

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.
Semestre » 2.
Trimestre » 1.
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno » 6.
Semestre » 3.

Un numero arretrato C^{mi} 20.
Le associazioni decorrono dal 1º d'ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3ª pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.
In 4ª pagina » 40.
Per la seconda volta e successive . . . » 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

LA FALCE

GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

Trapani, 4 ottobre 1873.

Il nuovo Prefetto Commendatore Cotta Ramusino, il cui arrivo nella nostra città noi annunziammo nel numero ultimo della nostra Gazzetta, partecipava egli stesso alla nostra Provincia la sua venuta, e, quel ch'è più, i suoi propositi con un eccellente indirizzo ai suoi amministrati.

Ci crediamo in debito di riportare nelle nostre colonne, dandogli il posto d'onore, quel manifesto, sia per l'importanza ch'esso ha come la prima parola che ci vien rivolta dal primo magistrato della Provincia suddetta, come anche per dar modo di leggerlo ai nostri soci dentro o fuori di essa, a cui non fosse venuto sott'occhi.

AGLI ABITANTI

della Provincia di Trapani

Ho accettato di buon grado la nomina di Prefetto di Trapani perchè ho l'ambizione di riuscire ad acquistarmi la vostra benevolenza com'ebbi la sorte di conseguire quella degli abitanti di Terranova, Modica e Messina.

Il mio programma non è mutato—Imparzialità nelle risoluzioni da prendersi, fermezza dopo averle prese—Cura vivissima della sicurezza e dell'ordine pubblico. come della libertà onesta—Sollecitudine vigilante a combattere ogni abuso come a favorire ogni civile progresso—Sostenitore delle proprie come rispettoso delle altrui competenze.

Se a questi patti ottenni in altre parti di questa generosa Isola pubblico favore, non diffido di potere contare anche sul vostro aiuto.

Con tale poderoso mezzo e colla cooperazione dei pubblici funzionari spero non fallire allo scopo comune.

Possano i nostri sforzi far sì che questa nobile Provincia che ha la più gloriosa pagina nel-

APPENDICE

NULLA D'INUTILE

(DALL' INGLESE)

Continuazione — V. num. prec.

L'oggetto che gettiamo via ogni giorno, perchè ci offende gli occhi, non è però sceso sì basso che, per risalire più alto di quello che fosse mai, e nuovamente sarà desiderato da noi. Non vi è una sola particella di spazzatura che non entri presto in circolazione e non sia utilizzata. Non appena è scaricata la spazzatura al deposito dell'accollatario, le *hill women* (o donne del monte della spazzatura) la mettono nello staccio, e imitando il chimico nel suo laboratorio, dividono la massa con una analisi all'ingrosso nei suoi elementi costitutivi. I più utili sono i pezzi di carbone, le bracie, la polvere di carbone e le ceneri mezz consumate. È impossibile immagi-

la storia della libertà acquisti tutte le condizioni necessarie per renderla sempre più accetta e feconda di prospero avvenire.

Trapani 28 settembre 1873.

Come si vede, non è esso un programma amministrativo, coi soliti luoghi comuni e le frasi stereotipate e le solite

Lunghe promesse con attender corto.

Se queste vi mancano, non vi mancano invece quei concetti, che, come altrettanti profili caratteristici, ci disegnano l'uomo.

Salutando in nome nostro e della nostra cittadinanza il nuovo arrivato, noi vogliamo sperare ch'egli sia per rispondere coi fatti alla buona reputazione, da cui fu preceduto, d'uomo, cioè, corto di pregiudizj, e di carattere risoluto e leale.

Dal canto nostro, ossequenti, come siamo, al principio d'autorità, quando essa promana da un regime liberale, senza che ci abbagli il lustro d'un gallone dorato, saremo contentissimi, ove nella via della buona e savia amministrazione, per venirgli in aiuto e stia nelle nostre forze il farlo, ci sia anche per noi un pregiudizio da combattere o un inciampo da rimuovere.

La Provincia di Trapani

SECONDO LA CORRISPONDENZA DEL Precursore

Pubblichiamo anche quest'altra corrispondenza del precitato giornale (n.º 272) richiamandoci a quanto abbiamo scritto in capo alle altre, ai numeri 12 e 13 della nostra gazzetta.

Trapani, 15 settembre 1873.

IV.

La storia fatta a volo nelle passate corrispondenze ci fornisce un'idea esatta della posizione esistente, quando il consiglio provinciale fu chiamato a riunirsi nella ultima sessione ordinaria: Finanze completamente dissestate; previsioni d'urgenti spese straordinarie per il fatto compiuto del consorzio per la ferrovia.

Cosa restava a fare ai signori consiglieri in quelle riunioni?

narsi lo sciupio di carbone che si fa nelle case di Londra, a meno che, vedendo la grande quantità che ogni giorno si cava da quei depositi. Si può calcolare dal seguente fatto: Dopo che i pezzi migliori sono stati rivenduti ai poveri, la polvere che avanza serve a cuocere i mattoni, coi quali si rifabbrica Londra. La maggior parte degli accollatari d'immondezze sono fabbricanti di mattoni, e in quel minuzzame di carbone seppelliscono dei monti quadrati di mattoni freschi che si vedono in tutti i sobborghi. Si dà fuoco alla massa che arde a lenta combustione, mercè la circolazione dell'aria, che si distribuisce col modo con cui si ammonticchiano le fila dei mattoni, e dopo due o tre settimane l'argilla è convertita in buoni materiali da costruzione. In tal guisa si può dire che le nostre case escono dai rifiuti che hanno respinto, i quali non solo si adoperano per cuocere i mattoni, ma la malta con cui si impastano in gran parte è composta di spazzatura delle vie, che altro non

Erano chiamati ad un compito semplicissimo: approvare la solita parte passiva ordinaria del bilancio; discutere su quelle cose indispensabili, alle quali ogni grande amministrazione è chiamata sempre a provvedere, e, senza aggravare la provincia della più piccola nuova spesa, dividersi colla soddisfazione di aver fatto il proprio dovere.

E questo è ciò che ardentemente desiderava e prevedeva il paese; ed in vista di questa impossibilità assoluta di uscire dalla cerchia di un *puro bilancio di necessità*, pochissimi consiglieri erano accorsi dall'interno; altri venuti erano ripartiti; in tutti era la certezza che quella sessione sarebbe passata inosservata, e la deputazione stessa si mostrava vera interprete della situazione, presentando un progetto di bilancio, dal quale, meno pochissime eccezioni, ogni nuova spesa era completamente bandita. Il lavoro della deputazione sembrava accennare al consiglio la via da battersi.

Tutto era tranquillo all'apparenza e da ogni parte spirava calma e confidenza nel buon senso degli amministratori della provincia.

Ma sotto una superficie così placida una potente cospirazione si agitava; si agitava nel segreto, e quanto più inaspettata tanto maggior meraviglia e stupore doveva arrecare nel paese, che doveva esserne la vittima.

I campioni di Paparella, vinti sempre in tutte le lotte sollevate contro la deliberazione della sospensione dei lavori, pensavano superare con una sorpresa; le sorprese in questo consiglio sono tradizionali, e basta ricordare quella famosa fatta a favore della strada Mazara-Salemi, strada intercomunale; votata in una sessione straordinaria senza essere stata messa all'ordine del giorno dal prefetto; e senza essere stati presentati gli studj di tutta la linea.

Interessi potenti particolari richiedevano quell'opera. Pochissimi consiglieri erano presenti alla seduta. Due soli protestarono. Il prefetto, che vedeva di buon'occhio quella sorpresa approvò la deliberazione non ostante la protesta. Era quell'istesso prefetto che tre anni dopo con una bile inesprimibile doveva annullare una deliberazione presa ad unanimità dall'intero consesso, mepo poche astensioni e sol perchè l'ordine del giorno portava solamente scritto: *comunicazione del rapporto del comitato promotore per la ferrovia Palermo-*

è che granito sminuzzato che si combina benissimo con la calcina e le ceneri di quei mattoni. Di più, quegli avanzi entrano per gran parte nella materia con cui si fa l'intonaco di alcune case.

Gli altri elementi, che costituiscono i monti della spazzatura, vengono con lo staccio separati gli uni degli altri con grandissima rapidità. Le donne si fanno attorno ad ogni carrettata di mano in mano che la vuotano; scelgono gli ossi, gli stracci, le carte, i ferrivecchi, il cristallo e le stoviglie rotte. Gli ossi si adoperano in mille modi. I monti di spazzatura della metropoli ne danno varie tonnellate per settimana, lo che non rappresenta, s'intende bene, tutti i rifiuti animali di quel genere, ma solamente quello che viene dalle nostre cucine. L'osso del montone ha un valore; vi sono degli stabilimenti speciali (*boiling houses*) che ne estraggono tutto il grasso e la gelatina. Il grasso si usa nelle saponerie, e gli usi molteplici della gelatina sono noti.

Trapani. Eppure per la strada Mazzara-Salemi l'ordine del giorno taceva completamente!

Ma tutto ciò per incidente; ritorniamo all'argomento.

Si pensò dunque ad una sorpresa. Le circostanze sembravano favorevoli. Si contò sulla sicura assenza della maggior parte dei consiglieri di provincia. Si fecero licenziare ragguardevoli rappresentanti da certi comuni interessati, perchè non credevano troppo abili e si fecero rimpiazzare da valenti avvocati, dalla cui attività e abilità si attendeva molto.

Si fece pressione con tutti i mezzi possibili sopra distinti consiglieri di questa città, che per questa questione avevano votato sempre contro la solita rappresentanza locale; si chiamarono a raccolta tutti coloro, che per interessi propri o del loro comune potevano essere utili nella votazione; s'impiegarono tutti i mezzi possibili per allontanare qualcuno, che, o per riguardi alla propria coscienza, o per riguardi all'opinione pubblica del suo comune non poteva mostrarsi compiacente verso i signori della provincia. E su tutto poi si mantenne il più completo silenzio, il più terribile mistero. Con tanta segretezza e con tanto mistero non si preparò la notte di San Bartolomeo!

Furono i primi fuochi di avvisaglia successi nelle prime sedute quelli che resero manifesta tutta la strategia.

Chi aveva a cuore il buon andamento dell'amministrazione si preoccupò dei pericoli che presentava la posizione e alcuni componenti della commissione del bilancio pensarono scongiurare la tempesta chiamando il consiglio a fare attenzione sulla situazione finanziaria. Pensarono che un'esposizione netta e precisa di detta situazione sarebbe stata un appello al buon senso del consesso e avrebbe messo nell'imbarazzo quel partito che si preparava con grande indifferenza a dar l'ultimo crollo a questa mal capitata amministrazione.

Questa esposizione finanziaria fu fatta nella 4^a e 5^a seduta dal relatore della commissione del bilancio. I risultati furono i seguenti.

Provò come gli introiti ordinari e straordinari della provincia sono rappresentati dalla cifra di L. 663,184, e cent. 97 e ciò sovrapponendo sulla tassa fondiaria colle proporzioni del 76 per cento circa.

Dimostrò come le spese ordinarie in ogni anno ammontano a L. 393,832, 52, la qual cifra tolta dalle lire 663,184, 97? rimane in ogni anno una somma disponibile per spese straordinarie in L. 269,352, 45.

A quali spese deve far fronte questo resto attivo di L. 269,352, 45?

A questo punto svelò tutta la difficile posizione creata dalla mania di amministrare senza concetto e senza preveggenza.

Questo resto attivo deve far fronte in prima linea ad una spesa obbligatoria: alle lire 250,000 di onere annuale votato per la ferrovia, che devono considerarsi più come spesa ordinaria che straordinaria.

Cosa resterebbe per tutte le spese straordinarie che vanno sempre comprese nel titolo secondo del bilancio?

Gli ossi di una certa grandezza e di un certo volume li adoperano i tornitori e li sostituiscono all'avorio; e l'osso, caro lettore, che avete rosicchiato a tavola vi torna in bocca in forma di stuzzicadenti o di spazzolino; con le rosicchiature calcinate si fa una polvere dentifricia. Ma il maggior numero dei piccoli frammenti di ossa tornano alla terra. Polverizzati e trattati con l'acido solforico servono a fare il celebre ingrasso superfosfato, che è tra i migliori guani conosciuti. In tal modo il vecchio osso serve a formare e nutrire il nuovo. La ricchezza dell'Inghilterra ha portato qui gli ossi vecchi di più della metà del continente, e non solo quelli degli animali, ma anche quelli degli uomini dissepolti da vari campi di battaglia.

Il fosforo, elemento costitutivo del cervello e del sistema nervoso, si estrae dalle ossa ed è una delle sostanze che ci fanno accendere i fiammiferi. Il grasso, che viene dalla ebollizione,

Come pagare le quote di ammortizzazione e di interessi delle somme prese a prestito dalla provincia e che ammontano alla cifra colossale di circa un milione?

Come continuare la strada che da Gibellina va ad Alcamo e l'altra che da Mazzara va a Salemi?

E il sussidio alle strade comunali e vicinali?

E la strada da S. Giuseppe a Poggioreale?

E tutti quegli esiti provenienti da sussidii dati per incoraggiare le differenti istituzioni, da indennizzi per espropriazione di terreni lungo le strade in costruzione; da largizioni; da opere urgenti e obbligatorie; da aumento di spese di manutenzione per apertura di nuove strade; infine da aumenti del passivo ordinario?

A questo quadro chiarissimo messo avanti al consiglio dal relatore della commissione del bilancio seguirono le sue conclusioni.

Mostrò, come corollario di ciò che fu da lui esposto, che se l'onere della ferrovia dovesse cominciare a pagarsi in questo anno, la posizione sarebbe la più terribile e impossibile a trovarsi dei rimedii nelle risorse dell'amministrazione: resterebbero solamente lire 19000 per far fronte per una serie di anni a lire 2 o 300,000 di passività annuale.

Il tempo però di due o tre anni che trascorreranno dal giorno della concessione a quello dell'apertura all'esercizio della linea ferroviaria rende meno terribile la situazione. Questi due o tre anni lasceranno nella cassa della provincia l'importante cifra di 800,000 lire che serviranno a render possibile l'andamento dell'amministrazione per qualche tempo.

Mostrò bensì che le difficoltà ricomincerebbero il primo anno del pagamento dell'onere e allora sarebbe il caso di ricorrere a mezzi estremi sino al di del pareggio.

Il relatore nel suo rapporto biasimò la deputazione perchè nel presentare il progetto di bilancio, che fu accettato in gran parte dalla commissione, non volle manifestare nella sua relazione il concetto che la guidò nella formazione del detto bilancio.

Fu dimenticanza o i componenti della deputazione tendevano a tutt'altro che al risparmio e cospiravano anche essi?

È ciò che vedremo.

Intanto il rapporto della commissione si chiudeva colla proposta di un ordine del giorno, col quale si raccomandava alla deputazione: un programma strettissimo di risparmio nella formazione del bilancio del 1875.

Fu immensa la tempesta che sollevarono nel consiglio al rapporto e la proposta della commissione.

Mentre che in un lato succedeva una profonda impressione, nell'altro, in coloro che erano venuti per far gravare sulla provincia nuovi impegni, succedeva una terribile irritazione per vedere compromesso un piano con tanta cura e con tanta segretezza concepito.

E la loro irritazione fece scoprire meglio i loro progetti. Invece di rimanere sul terreno della questione

serve, come dicemmo, a fare le qualità più ordinarie dei saponi, ovvero è adoperato nell'industria in cento modi diversi. Vedete dunque, quante sono le applicazioni di un osso vecchio che lo spazzino raccoglie in un monte di spazzatura. La sua sostanza torna in forma di manico di coltello, di pedina di scacchi e di stecca per tagliar la carta. Entra nelle nostre occupazioni ordinarie, nei lavori, nei piaceri, e, sotto forma di fluido e d'ingrasso, passa per de' cambiamenti anco più stupendi, nelle mani del manifattore. I suoi principii grassi, trasformati in sapone, servono a ripulire e lavare; il suo fosforo ci dà la luce all'improvviso. Se noi spreghiamo il così detto rifiuto, è per la grande difficoltà che vi è a tener dietro a tutte le sue metamorfosi dopo la risurrezione.

Ma nel monte della spazzatura vi sono molte altre cose che dobbiamo esaminare: per esempio i pezzi di carta. Se ne fa la cerna e si assorti-

finanziaria essi subito aprirono una discussione sulla questione Paparella. Da una discussione generale di bilancio passarono ad una discussione passionata per una singola strada, della quale non poteva, non doveva parlarsi, perchè ancora in piedi la deliberazione della sospensione dei lavori. Attaccarono duramente l'esposizione come chimerica; e più che l'esposizione attaccarono chi la faceva, qualificandolo nemico di ogni opera pubblica, di ogni progresso della provincia; e chi mostrò maggiore violenza, maggiore bile, meno forma parlamentare fu il rappresentante da Regio Delegato che diede al deputato Damiani l'occasione di fargli i più amari rimproveri, i quali ebbero per risultato l'assenza di quel regio Delegato dal consiglio per varie sedute.

Dalla parte dei membri della commissione del bilancio si rispose che trattavasi di una questione generale di finanza, e che si doveva quindi discutere solamente nel campo delle cifre senza cavilli e senza le solite frasi a sensazioni.

Si scongiurò il consiglio a studiare i dati esposti trattandosi dell'esistenza avvenire dell'amministrazione.

Fu a grande stento che il consiglio di fronte all'insistenza di chi voleva per forza pronunziare un ordine del giorno pure e semplice sulla proposta della commissione, come se si fosse trattato di cosa di pochissima importanza, deliberò che la questione si fosse rimessa allo studio della commissione dei lavori pubblici con la facoltà data al relatore della commissione del bilancio di prendervi parte.

Dopo due giorni la questione venne di nuovo in consiglio.

Parlò prima il relatore della commissione dei lavori pubblici; era uno dei più accaniti propugnatori della strada Paparella. Parlò per alcune ore; cercò confutare il rapporto della commissione del bilancio, procurando di opporre cifre a cifre; volle provare che nessun serio imbarazzo si presentava da oggi al 1880 nell'esercizio dell'amministrazione provinciale; che questa era ricca e poteva pagare l'onere della ferrovia, finire le opere in costruzione e farne altre che dovevano votarsi, tra le quali la strada Paparella in prima linea. Mise nelle sue previsioni 5 anni per l'apertura del primo tronco di ferrovia, lire 150,000 per l'onere annuale da pagarsi; emise delle cifre e fece dei calcoli che nessuno capì, ma disse una cosa netta e precisa, cioè che in tutti i casi dovevano sospendersi tutte le opere in costruzione e sacrificar tutto alla costruzione della strada Paparella. Avevo ragione quando dicevo che si voleva costruire quella strada anco coi frantumi della provincia?

Quando finì il suo discorso e dopo che altro consigliere ebbe occasione di svolgere le sue idee era l'ora nella quale abitualmente si toglievano le sedute. Il sig. presidente avrebbe dovuto dichiarar sciolta la seduta e rimandare all'indomani il seguito della discussione. Era tanta naturale la cosa! doveva parlare per parecchie ore il relatore della commissione di bilancio; do-

scono accuratamente. I frammenti macchiati, che non possono servire a far della nuova carta, si adoperano per fare degli ornamenti di carta pesta, delle teste di bambole, ecc. La carta bianca non torna sola alla fabbrica; la carta stampata, ripulita dall'inchiostro di stampa, torna anche essa carta bianca. Quanto agli stracci, essi conservano la stessa utilità per il fabbricante di carta, benchè la scoperta di nuove materie prime debba un giorno diminuirne l'importanza. Quando parleremo delle sostanze con cui si fa la carta, torneremo su questo argomento. Ma che cosa si può fare de' cenci untosi della cucina? Se gli stracci di lana sono puliti, non tornano alla terra nella società civile, ma i cenci da cucina sono troppo crassosi per poterli rimandare alla fabbrica della carta e servono a ingrassare i bei campi di luppulo della contea di Kent.

(Continua.)

vevano parlare altri consiglieri trattandosi di questione importantissima e di una massa di ordini del giorno che si erano presentati; senza poi parlare del caldo, della stanchezza che gravava su tutti e della noia che aveva invaso il consiglio e il pubblico.

Il presidente dopo una lotta di proteste da un lato e dall'altro, dopo una tempesta di appelli alla convenienza, alle abitudini, alla gentilezza, interpellò l'assemblea che a maggioranza votò la continuazione della discussione in quella giornata.

Si voleva forzare a parlare il relatore della commissione del bilancio, quando il consiglio era stanco e distratto; si voleva strozzare la discussione; profittare del numero; evitare, che altri consiglieri fossero giunti dall'interno e riportare vittoria completa.

La minoranza capi la situazione e gli effetti terribili di una bene ordita cospirazione; disgustata per la durezza colla quale s'imponèva la continuazione di una seduta contro tutte le abitudini, abbandonò la sala del Consiglio.

Fece bene o male?

Variò sono le maniere colle quali si commentò questo fatto. — Noi non vogliamo dare alcun parere su di esso — ne lasciamo tutta la responsabilità agli autori.

La maggioranza non si sciolse. Più libera nelle sue azioni votò la revoca della sospensione dei lavori e l'indimani con 41 voti contro pochi astenuti la *celere esecuzione della strada Paparella* per la quale neanche esistevano gli studi di dettaglio per tutta la linea e la costruzione di un palazzo prefettizio.

La provincia era diventata ricca. Le cifre della commissione di bilancio erano un sogno. Per tre anni la maggioranza del consiglio fu matta o retriva per aver voluto imporre un programma conservatore e di preveggenza; fu ingiusta per aver votato contro il porto di Marsala. Eppure quei che votarono Paparella per le ragioni d'impolenza finanziaria della provincia avevano votato contro il porto di Marsala!

Ma il resto alla prossima corrispondenza; per oggi i lettori saranno stufi per tutto ciò che abbiamo con dolore e dispiacere loro raccontato.

Mi permetto solamente aggiungere che le mie corrispondenze sono state pubblicate dalla Falce. — Ciò mostra che questo giornale vuole veramente con coscienza e lealtà discutere sugli interessi della provincia e noi siamo lieti di un tal fatto che fa sperare del bene. — Saremmo intanto grati al direttore della Falce se volesse far pure pubblicare la seconda nostra corrispondenza, che per un accidente qualsiasi è sfuggita alla sua attenzione.

Schiarimenti a richiesta

Domandiamo alla Falce chiarimenti.
Esopo, anno III, n.º 25.

Calomniez, calomniez, il en restera toujours quelque chose. È la famosa sentenza di Voltaire e tocca oggi a noi a sentirne la triste esperienza.

Siamo stati finora così indifferenti ai villani attacchi (non provocati da noi) ed alle velenose insinuazioni di *Esopo*, gazzettino popolare della nostra città, che non parrà soverchio ai nostri lettori, se oggi vi spendiamo su quattro parole.

Dopo avere lasciato andare a volta a volta all'indirizzo della nostra gazzetta quanto maggior fiele avesse in corpo, *Esopo* volge i suoi attacchi a' pubblici uffizj, a cui il Direttore della Falce soprintende, e lo faceva con un articolo inserito nel suo ultimo numero, coll' unica rubrica: **Biblioteca Fardelliana.**

Chiamando sopra di questa l'attenzione del pubblico o piuttosto di coloro che l'amministrano in nome del pubblico, gridava allarme, perchè, ad onta d'un articolo del Regolamento, questa si fosse chiusa quest'anno nel mese di settembre, invece che in ottobre.

* Pubblicata già nel num. ultimo della nostra gazzetta.

Ex informata conscientia, come direbbe un ascetico casista, siamo in dovere di avvertire *Esopo* e chi per lui, che questa misura è stata adottata dalla Deputazione di quello stabilimento a solo scopo del bene della gioventù studiosa delle nostre scuole, la quale al riaprirsi di esse il 15 ottobre d'ogni anno, ha bisogno di libri, specialmente, se deve apparecchiarsi agli esami di riparazione sulle materie, in cui occorre avvantaggiarsi, dietro una cattiva prova fatta negli esami finali dell'anno.

Questa misura fu presa d'accordo coi capi degli stabilimenti di P. I. e il Bibliotecario funzionante, che l'ha promossa, nè assume in faccia al pubblico, ove fosse bisogno, tutta la responsabilità.

Viene ora la volta della Circolante, a cui *Esopo* ritorna colla stessa giaculatoria, della chiusura, cioè, d'un solo mese (nel corso di 6 anni) e per le ragioni già annunziate con pubblico avviso nella nostra Gazzetta.

Tirando giù, il nostro confratello non sa rendersi ragione com'è il suo Bibliotecario (che in parentesi, l'ha fondata e da 6 anni in qua n'ha finora avuto cura solo ed irremunerato come attestavano e stampavano un giorno il sig. Buscaino stesso ed i suoi) non sa, diciamo, rendersi ragione, perchè egli con una morale unica al mondo si crede in diritto di farne un dono al pubblico.

Bel modo d'accogliere una buona proposta ed accettare un pubblico dono, un pubblicista in nome del pubblico! Se fosse stata una pagnotta, Cerbero e vogliamo dire *Esopo*, l'avrebbe raccolta con più buona grazia e parlato con più rispetto del dono e del donatore.

Da quando in qua è permesso nel galateo della stampa civile per far guerra al giornalista attaccar l'uomo fuori del suo giornale e gli uffizj che esso disimpegna? Se questo fosse permesso, invitando noi il Direttore dell'*Esopo* a volgere indietro i suoi occhi, e i suoi passi dalla Biblioteca Circolante, che gli sta tanto a cuore! diremmo all'orecchio ai nostri lettori il nome di un solo socio che v'è stato finora cancellato per dispersione di opere date in lettura e per negato pagamento ai propri debiti alla stessa Circolante; e quest'uomo è un pubblicista e si chiama... l'indovini il lettore.

Continui dunque l'*Esopo* a venirci alle calcagna con insulse accuse, e attacchi non provocati; tanto più che la maldicenza è una condizione sine qua non della sua vita. Da quel buon *saltimbanco*, ch'egli dice di essere, continui a dar di cotali colpi di gran cassa per chiamar gente alla baracca. Il venticello di D. Basilio a qualcosa serve, s'è vero quel detto del gaio *Hambung*:

La calumnie c'est comme la rougeol; quand elle sort, ou en guérit; quand elle rentre, on en meurt.

Cronaca Provinciale

Il nuovo **R. Provveditore agli Studj della Provincia** è stato, ci si assicura, nominato in persona del Cav. Prof. Michele de Nicolais, che era di residenza a Reggio di Calabria. Il Sac. N. Venuti lascerà in conseguenza le funzioni finora tenute di quell'importantissimo uffizio.

Cronaca cittadina

Onore al merito.—Dalla Capitaneria del Porto della nostra città ci arriva la lettera che segue che volentieri pubblichiamo.

Trapani 29 settembre 1873.

Per notizie particolari il sottoscritto è venuto a conoscenza che la S. V. Illma avrebbe manifestato il desiderio di essere informata delle ricompense largite, sulla proposta della Capitaneria, dal Ministero della Marina, a persone di questa città che sotto il giorno 19 aprile ult. si distinsero ad arrecare soccorsi a gente che equipaggiava la barca di servizio del Bagno della Colombaja, la quale sopraffatta d'improvviso da un colpo di vento nel mentre dalla banchina si recava al forte suddetto, ebbe a capovolgere.

Lieto il sottoscritto di poter secondare il desiderio della S. V. affrettasi accennarle che in udienza del 9 corrente sulla proposta del competente Ministero S. M. concesse la medaglia di argento al valore di marina agl'individui **Forestiere Giovanni** marinaio e **Forestiere Giuseppe** marinaio, che in quella occasione si distinsero, e col rischio della propria vita, salvarono l'uno quella di due ragazzi, e l'altro quella di tre persone che correvano pericolo di annegare; e che il Ministero concesse parimenti un attestato di soddisfazione ai sottotenuti, per avere senza pericolo della vita propria cooperato al salvataggio.

Forestiere Pietro, padrone di barca—**Amanzia Antonio**, bettoliere—**Fino Giovanni**, guardiano di Bagni—**Fontana Luigi**, impiegato di Fari.

Per il Capitano di Porto
D. PRIZZOLI, Uff.

Il nuovo **Quartiere Militare** sarà a giorni consegnato al Comando del Distretto per l'uso a cui è destinato.

Il nostro Municipio, se non ha giurato guerra alla storia, come alcuni potrebbero dire a proposito degli archivj, non vorrà far apporre a quell'edificio, dopo tante spese fattevi, una lapide commemorativa che ricordi l'epoca almeno di quell'importante costruzione?

A proposito di lapidi commemorative, nei primi anni dopo il 1860, persona bene informata ci assicura ch'essendo Sindaco il signor Barone Moharta, la Giunta del tempo avesse deliberato la erezione d'una lapide marmorea, portante i nomi dei Trapanesi martiri nella campagna garibaldina.

Quella civilissima deliberazione restò senza effetto. Ora che è salito a capo del Municipio un vecchio soldato della libertà, il Generale Fardella, e ne regge le veci lo stesso Barone Moharta, non potrebbero darvi mano, aggiungendo i nostri poveri martiri di Lissa e di Custoza? Pei feriti c'è la medaglia e la pensione; neanche il ricordo del nome a chi muore combattendo per la patria?

Impresa teatrale.—Siamo informati che il Municipio abbia di già concluso un contratto col valente artista signor Bozzo per la compagnia drammatica da lui diretta e per la stagione dal 4º gennaio all'ultimo giorno di quaresima.

Diario storico-politico

26 settembre.—Il generale Moriones, d'ordine del governo spagnolo, giunge a Tolosa, dopo esser passato senz'alcuna perdita in mezzo alle forze dei carlisti. Questi abbandonarono l'assedio, disperdendosi in tutte le direzioni.

Dopo un combattimento assai vivo, la banda carlista comandata da Merendon è sconfitta.

Il cabecilla Merendon rimane ucciso.

— S. M. Vittorio Emanuele, dopo le simpatiche accoglienze ricevute, piglia congedo dalla corte imperiale a Berlino.

27.—Le navi degli insorti spagnuoli prendono posizione per bombardare Alicante.

28.—Cominciano a bombardare la città, lanciandovi oltre 500 proiettili, alcuni dei quali contenenti petrolio. Parecchi edifizi cadono in rovina. La difesa è eroica durante le 7 ore che dura il bombardamento.

29.—Il generale Moriones riporta una importante vittoria contro un forte numero di carlisti nella Navarra, scacciandoli da un villaggio e facendo loro subire grandi perdite.

—Il Re d'Italia arriva a Torino.

—La fregata inglese *Niobe* bombarda la città di Omoa nell'Honduras, essendo stati imprigionati i sudditi esteri ed inglesi ed insultata la bandiera inglese.

Inserzioni ed Avvisi

MUNICIPIO DI TRAPANI

AVVISO

Rendesi di pubblica ragione che, a termini del Regolamento delle scuole elementari di questa, approvato con atto consiliare del 25 novembre 1872, dee provvedersi al posto di un **Direttore per le scuole** suddette, con l'annuo stipendio di L. 1500 stanziato in bilancio, e con gli obblighi annessi alla carica.

La nomina di tal Direttore sarà fatta dal Consiglio Comunale annualmente nei primi due anni, e poi per tre anni di riconferma, inteso il parere della Commissione civica sopra le scuole.

Dopo sei anni di esercizio riconosciuto per tutti i riguardi lodevolissimo, a giudizio della cenata commissione, sarà dal Consiglio comunale considerato come impiegato permanente, senza limitazione di tempo, ai sensi dell'art. 429 del Regolamento 15 settembre 1860.

Ad ogni sessennio sarà allo stesso accordato un aumento di un quindicesimo sullo assegno di base, da non oltrepassare il terzo del totale stipendio.

Chiunque intenda quindi aspirare a tale nomina, potrà far pervenire in questa Segreteria comunale, entro il mese del volgente ottobre, l'analogha dimanda, corredata dei seguenti documenti:

1° Di un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta dell'ultimo domicilio dell'aspirante;

2° Di un certificato di penalità;

3° Di tutti quei titoli che valgano a constatare l'istruzione e l'abilità a dirigere dell'aspirante.

Dato dal Palazzo Municipale addì 4° ottobre 1873.

Per il Sindaco

Michele Fardella

Il Segretario Capo

A. GIANNITRAPANI

GIUSEPPE POLIZZI, Direttore responsabile.



AMMINISTRAZIONE

DEI

VAPORI POSTALI ITALIANI

DELLA SOCIETÀ TRINACRIA

Itinerario settimanale dal 2 luglio 1873.

Partenze da PALERMO:

Ogni venerdì per NAPOLI, LIVORNO, GENOVA e MARSIGLIA alle ore 3 p. m.
Ogni Venerdì per MESSINA, PIREO, SALONICCO, SMIRNE, COSTANTINOPOLI e ODESSA, per CORFU (1).

BRINDISI e VENEZIA, mediante trasbordo al PIREO sopra piroscafi della Compagnia alle 5 p. m.

Ogni Martedì da NAPOLI per PALERMO.

Ogni Martedì da MESSINA per PALERMO.

N.B. Sempre che non avverranno modifiche causate da forza maggiore.

La Direzione.

(1) Coincidenza a Corfù colle linee del Lloyd Austriaco.

RIUNIONE ADRIATICA

DI

SICURTÀ

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Istituita in Trieste il 9 maggio 1838

AUTORIZZATA DAI REALI DECRETI 13 NOV. 1853, 14 LUG. 1856, 26 GENN. 1865

Deposito cauzionale di L. it. **200,000**

in Cartelle di Rendita vincolate a Debito pubblico.

FONDI DI GARENZIA **58 MILIONI** DI LIRE ITALIANE tra capitale fondiario, riserve degli utili e dei premii, prodotto dei suoi stabili, fondi ecc.

LA COMPAGNIA ASSICURA

Contro i danni della *GRANDINE* i prodotti Agricoli e contro *I DANNI DEGL' INCENDJ*, dello *SCOPPIO* del *GAZ*, del *VAPORE*, e del *FULMINE*

le Case, i Negozi, i Mobili, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto.

Essa esercita inoltre le assicurazioni a premio fisso

SULLA VITA DELL'UOMO e per le **RENDITE VITALIZIE**

Dall'origine del suo esercizio (anno 1838) a tutto 1872 la RIUNIONE

ADRIATICA DI SICURTA' ha risarcito circa **170,000** ASSICURATI

col pagamento di oltre **148 MILIONI** di Lire italiane.

Il Rappresentante in Trapani

S. MARTORANA PALADINO

L'ufficio è in via Carosio, N. 7.

Tipografia di G. Modica-Romano.